

LETTERA APERTA

Destinata alle Istituzioni preposte, a tutte le Associazioni e persone sensibili al problema ambientale e storico/artistico, agli organi di informazione con l'autorizzazione alla libera diffusione.

FERMIAMO LO SCEMPIO AMBIENTALE DELLA CAVA DI DAMOS

in Comune di Pieve di Cadore (Bl)

Gentili destinatari,

sento il bisogno/dovere di denunciare pubblicamente le preoccupazioni per il futuro del borgo di Damòs, situato tra il Comune di Pieve e Valle di Cadore (Bl), derivanti dall'ampliamento dell'attività estrattiva della cava di gesso.

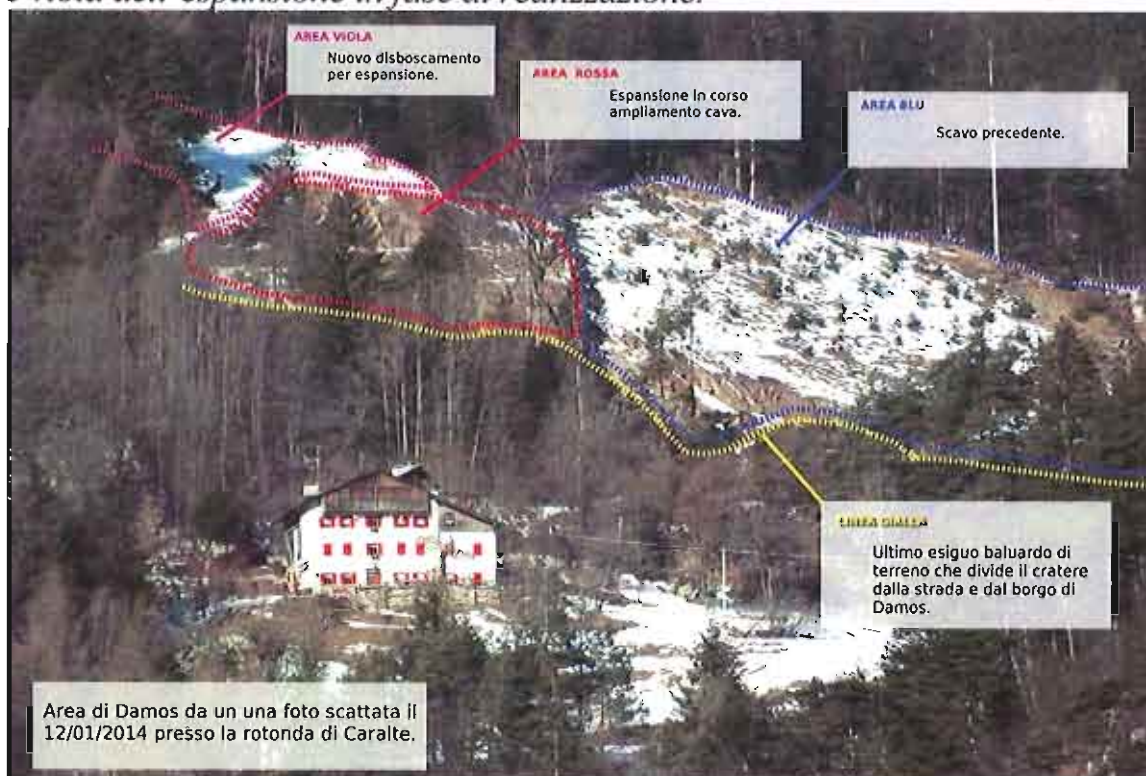
L'ultima proroga per l'ampliamento è arrivata, quando il buon senso ed il rispetto dell'ambiente doveva prevederne la chiusura definitiva dopo decenni di sfruttamento.

Non riesco a farmi una ragione come la COMMISSIONE VIA (Valutazione Impatto Ambientale) e gli organi Regionali possano aver espresso un parere favorevole o peggio ritenuto l'intervento non soggetto a valutazione.

Per questo invito, percorrendo la statale 51 di Alemagna a fermarsi a Caralte in prossimità della Stazione Dolomiti, o sulla rotatoria sottostante ed osservare verso la Cavallera, per comprendere lo scempio che si sta attuando a Damòs, con l'ampliamento della cava in corso, anche se l'attuale manto nevoso attenua di molto l'effetto visivo.

Meglio delle mie sofferenti parole parlano le immagini che di seguito vengo a proporre al fine di permettere a chiunque di poter rendersi conto della gravità e nei propri ambiti di competenza mettere in atto iniziative che possano fermare il disastro ambientale in atto.

La prima immagine riporta l'insieme del complesso estrattivo con l'evidenza in rosso e viola dell'espansione in fase di realizzazione.



A prescindere dalle problematiche procedurali e normative che regolano il settore, penso sia necessaria una presa di coscienza ed un fronte comune, con il coinvolgimento di tutti gli enti preposti, al fine di bloccare l'ampliamento ed imporre un serio programma di opere di salvaguardia e rimboschimento dell'area, con particolare riferimento all'ultimo esiguo lembo di colle (linea gialla) che divide il borgo e la Chiesa trecentesca dalla cava.

Proprio sulle procedure è necessario soffermarsi per capire come possano essere "fragili" e più attente ai numeri di Protocollo, alla forma che alla realtà del luogo interessato (vedasi allegato B - BUR REGIONALE DEL 12/02/2012) con le evidenze in giallo, riporto inoltre quanto pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Pieve nel 2011, su richiesta della Ditta che esegue lo scavo:

OGGETTO: Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, D.Lgs n.4/2008)

- Ditta proponente: DAMOS S.R.L.
- Titolo del progetto: PROGETTO DI AMPLIAMENTO E SISTEMAZIONE AMBIENTALE DELLA CAVA DAMOS
- Localizzazione: Loc. DAMOS di Pieve di Cadore (BL)
- Descrizione sommaria dell'intervento proposto: Il progetto prevede un modesto ampliamento della cava di gesso esistente e la sistemazione ambientale finale. Al termine dei lavori sarà ottenuta un'area utilizzabile come poligono di tiro, per cacciatori.
- Data e luogo di deposito degli atti ove possono essere consultati:
 - Deposito avvenuto in data 24/08/2011 U.C. VIA - Regione Veneto, Calle Priuli - Cannaregio, 99, 30121 Venezia;
 - Deposito avvenuto in data 25/08/2011 uffici del Comune di Pieve di Cadore;

A partire dalla data di pubblicazione decorrono 45 giorni solari entro i quali è possibile presentare le proprie osservazioni presso la Regione Veneto - Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità - U.C. VIA - Calle Priuli, Cannaregio, 99 - 30121 Venezia.

allo scopo di evidenziare l'assurdità: **"modesto ampliamento"**.

Da questa foto, dell'agosto 2013, si può notare come l'ampliamento stia avanzando verso il borgo e la chiesa eliminando l'ambiente naturale per lasciare un cratere che non potrà più essere sanato.



Per un immediato confronto riporto la visione satellitare ante ampliamento



in cui si può notare l'esistenza della sommità che creava una protezione, quantomeno visiva

Quel piccolo lembo di terreno, con le relative esigue piante, che divide la cava dalla strada che conduce al borgo ed alla Chiesa deve essere rafforzato non indebolito o lasciato all'incuria, come sta avvenendo ora, con il rischio di imminenti cedimenti.

(Foto agosto 2013)

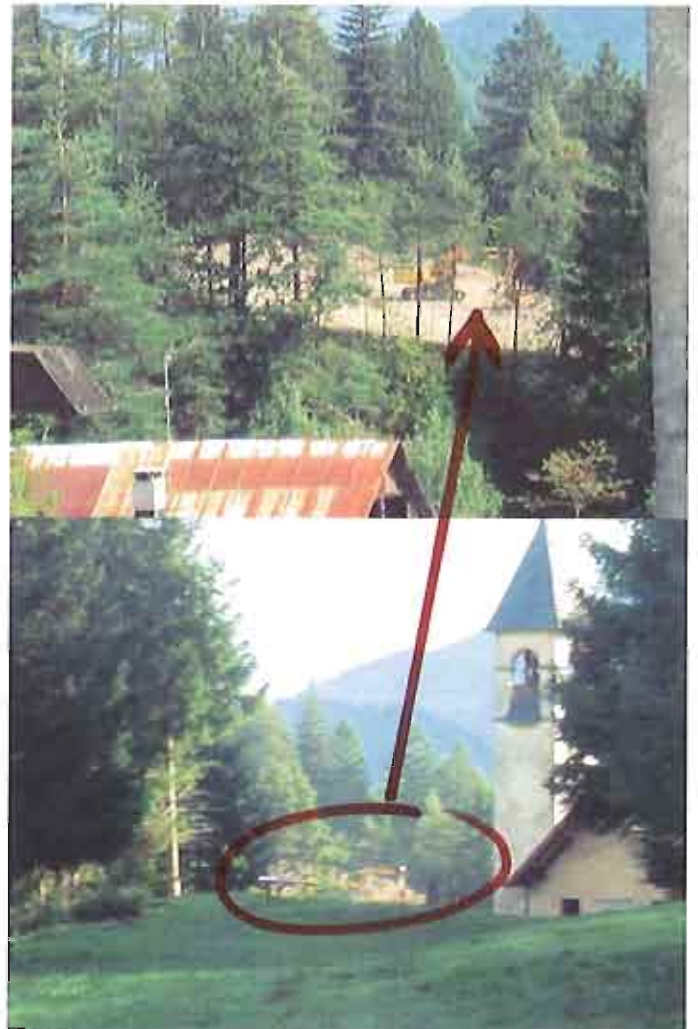


Cosa sarebbe rimasto del luogo, se con la nevicata eccezionale del 26/12/2013 le poche piante rimaste fossero cadute ?

*Nella convinzione che non ci troviamo davanti ad un "modesto ampliamento", penso sia necessaria una revisione globale dell'autorizzazione concessa da parte degli organi preposti, presumo che alcuni di questi neanche siano a conoscenza della situazione attuale, basti pensare al rischio che corre la **Chiesa di Sant'Andrea e S. Giovanni**, definita da tutti un gioiello storico-artistico del Cadore, che di fatto viene "svuotata" del suo contesto naturale.*



1961



2006

*Considerato che il Decreto Regionale di autorizzazione (allegato B) contiene un **macroscopico errore** di valutazione sulle distanze tra la cava il borgo e la chiesa, dove viene asserito:*

...

"-l'intervento non risulta esprimere impatti negativi e significativi sull'ambiente tali da comportare l'assoggettamento a VIA del progetto presentato;

-l'area di cava risulta esterna a SIC e ZPS; il sito più prossimo è posto a 500 m di distanza e di conseguenza non vengono ipotizzate incidenze o effetti negativi;

-non sono state evidenziate criticità particolari;

all'unanimità dei presenti, ha ritenuto di dover escludere il progetto dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii" ...

Mentre lo stato di fatto dimostra che le distanze attuali sono, in seguito all'ampliamento, **inferiore ai 90 metri** per il borgo di Damos e **180 metri** per la Chiesa, che peraltro si trovano nel territorio censuario del Comune di Valle di Cadore.



Nb) la foto satellitare è del 10/05/2004, pertanto prima dell'autorizzazione all'ampliamento che ha ridotto ancora di più le distanze

Richiedo a tutti i destinatari della presente **di attuare i controlli e le verifiche** e di intervenire o far intervenire al fine di fermare lo scempio in corso, in particolare per la tutela della Chiesa di San Andrea e San Giovanni da parte degli organi di tutela storico/artistico ambientale.

A chi compete di verificare le distanze, l'attuazione delle raccomandazioni indicate nel Decreto di autorizzazione, chi è in grado di confermare che si tratta di un "modesto ampliamento" ?

Che impatto ambientale si sta creando **con i 10 anni** di scavo autorizzato ?

Tali preoccupazioni e sentimenti derivano da lontano e sono sempre stati manifestati e testimoniati con l'attaccamento e l'impegno profuso per mantenere "in vita" un angolo di paradiso della nostra montagna Cadorina.

Confidando in un concreto ed immediato intervento affinché il problema venga affrontato con la massima urgenza a tutti i livelli, in quanto rimane ben poco da salvare, ringrazio per l'attenzione porgendo distinti saluti.

Renzo Zangrando


Damòs di Cadore, 31 gennaio 2014.-

Mittente:
ZANGRANDO RENZO
Via Ragazzi del 99, 24/d
31021 MOGLIANO VENETO (TV)
335 5750159
rzangrando@alice.it

Maggiori informazioni sulla chiesa di Sant'Andrea e Giovanni e sul borgo di Damos
si possono trovare sul sito: www.damoscadore.net

ALLEGATO "A" - Rilievo fotografico



(Vista dalla piazzetta di Damòs - 12/2013)

Suggerimento per chi deve prendere le decisioni di valutare sul posto l'impatto ambientale

ALLEGATO "B"

REGIONE VENETO - BUR n. 13 del 10/02/2012

Materia: Appalti

Decreti DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE TUTELA AMBIENTE

N. 10 del 26 gennaio 2012

Damos Srl - Progetto di ampliamento e sistemazione ambientale della cava di gesso denominata "Damos"- Comune di localizzazione: Pieve di Cadore (BL) - Procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Esclusione dalla procedura di V.I.A. con raccomandazione.

il Dirigente

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la Lr n.10 del 26/03/1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale";

VISTA la Dgr n. 308 del 10/02/2009 "Primi indirizzi applicativi in materia di valutazione di impatto ambientale di coordinamento del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152 con la Legge Regionale 26 marzo 1999, n. 10" e la D.G.R. n. 327 del 17/02/2009 "Ulteriore indirizzi applicativi in materia di valutazione di impatto ambientale di coordinamento del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152 con la Legge Regionale 26 marzo 1999, n. 10";

VISTA la Legge Regionale n. 44 del 7 Settembre 1982 "Norme per la disciplina dell'attività di cava";

VISTA la Dgr n. 652 del 20/03/2007 "Determinazioni, indirizzi e linee guida per l'applicazione della Lr 07/09/1982, n. 44 in ordine alle attività di cava e ai criteri e procedure di adeguamento dei progetti di coltivazione già autorizzati";

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi del succitato art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata il 24/08/2011 dalla ditta Damos S.r.l., acquisita con prot. n° 397570/63.01.07 del 25/08/2011, relativa all'intervento in oggetto specificato;

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, al deposito di copia integrale degli atti presso il comune di localizzazione dell'intervento e alla pubblicazione di un sintetico avviso dell'avvenuta trasmissione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché all'albo pretorio dei comuni interessati, a seguito del quale l'Unità Complessa V.I.A. ha comunicato, con nota prot. n. 449366/E.410.01.1 del 29/09/2011, l'avvio del procedimento a decorrere dal 09/09/2011;

PRESO ATTO della nota del **Comune di Pieve di Cadore** prot. n. 010225 del 07/09/2011, acquisita dalla Segreteria Particolare Vicepresidente con prot. n. 425117 del 14/09/2011 e successivamente acquisita dall'Unità Complessa VIA il 03/10/2011, con la quale ha trasmesso **il parere negativo** alla realizzazione dell'intervento ed ha trasmesso copia della D.G.C. n. 117 del 01/09/2011, e della nota prot. n. 011914 del 24/10/2011 acquisita dall'Unità Complessa VIA con prot. n. 568559/63.01.07 del 05/12/2011, alla quale lo stesso Comune allega nuovamente copia D.G.C. n. 117 del 01/09/2011 e allega una relazione tecnica di "Analisi e valutazione del progetto di ampliamento della cava denominata "Damos" in Comune di Pieve di Cadore - Provincia di Belluno";

CONSIDERATO che:

-il progetto presentato prevede l'ampliamento e la sistemazione ambientale di una cava di gesso denominata "Damos";

-la cava in esame rappresenta **l'unico giacimento sfruttato nella Regione Veneto**;

-la zona interessata dall'ampliamento costituisce il tratto superiore della superficie autorizzata di cava ed interessa una superficie di 16.873 m²;

-il volume di gesso estrattivo residuo (al 2011) è circa di 30-35.000 m³;

-si prevede l'estrazione di 139.677 m³ di materiale totale di cui 125.710 m³ di materiale utile (gesso) e 13.967 m³ di materiale associato;

-il tempo di coltivazione previsto è di 10 anni;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 23 Novembre 2011, considerato che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso **non comporta impatti negativi significativi sull'ambiente in quanto:**

-non vengono superati i prescritti limiti di assoggettabilità;

-l'intervento non risulta esprimere impatti negativi e significativi sull'ambiente tali da comportare l'assoggettamento a VIA del progetto presentato;

-l'area di cava risulta esterna a SIC e ZPS; **il sito più prossimo è posto a 500 m di distanza e di conseguenza non vengono ipotizzate incidenze o effetti negativi;**

-non sono state evidenziate criticità particolari;

all'unanimità dei presenti, ha ritenuto di dover escludere il progetto dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii con la seguente raccomandazione:

-considerati i fabbisogni in ambito regionale del materiale coltivato (è l'unica cava di gesso della Regione del Veneto) e gli impatti logistici connessi al trasporto del medesimo, presso i siti di potenziale utilizzo, valutate e comparate le valenze espresse dal più ampio sistema ambientale di zona e dal giacimento minerario, si raccomanda la valutazione dell'opportunità di prescrivere metodiche di coltivazione e recupero ambientale del cantiere di cava che consentano il proseguo della coltivazione del giacimento;

SENTITA la Commissione Regionale V.I.A., la quale, nella seduta del 21 Dicembre 2011, ha riesaminato l'intervento alla luce delle osservazioni pervenute dal Comune di Pieve di Cadore con nota prot. n. 011914 del 24/10/2011, acquisita dall'Unità Complessa VIA con prot. n. 568559/63.01.07 del 05/12/2011, riconfermando il parere di non assoggettabilità reso nella seduta del 23 Novembre 2011 con la relativa raccomandazione;

Decreta

1) Di prendere atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA nelle sedute del 23 Novembre 2011 e del 21 Dicembre 2011 in merito al progetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, **e di escluderlo dalla procedura di V.I.A.** di cui al Titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. con la seguente raccomandazione:

-considerati i fabbisogni in ambito regionale del materiale coltivato (è l'unica cava di gesso della Regione del Veneto) e gli impatti logistici connessi al trasporto del medesimo, presso i siti di potenziale utilizzo, valutate e comparate le valenze espresse dal più ampio sistema ambientale di zona e dal giacimento minerario, si raccomanda la valutazione dell'opportunità di prescrivere metodiche di coltivazione e recupero ambientale del cantiere di cava che consentano il proseguo della coltivazione del giacimento.

2) Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.

3) Di notificare il presente provvedimento alla ditta Damos srl, con sede legale in Belluno (Bl) - via Cavarzano, 2 cap. 32100 e trasmetterlo al Comune di Pieve di Cadore (Bl), alla Provincia di Belluno e alla Direzione Regionale Geologia e Georisorse.

Alessandro Benassi



Certamente non potremo più tornare al passato !



Ma penso che sia doveroso fermare la distruzione in corso!

case belle e meno belle

Un forte grido d'allarme per Damos minacciato



La cava in primo piano e Caralte sullo sfondo

Nel mese di Agosto in vacanza in Cadore mi sono recato a Monte Zucco per scattare delle foto panoramiche, avendo letto anche dell'antica chiesa di Damos, chiesa cinquecentesca dedicata ai Santi Andrea e Giovanni contornata da un paesaggio di rara bellezza. Lo sgomento mi ha preso vedendo l'enorme cratere della

cava che avanza verso il piccolo abitato e la chiesa, penso che la documentazione fotografica sia eloquente per testimoniare lo scempio che si sta perpetrando, approfondendo la conoscenza ho scoperto che la cava ha avuto di recente una ulteriore proroga. Penso proprio sia una cosa non bella e penso a chi non ferma questi obbrobri, l'avanzamento

della cava sta demolendo l'ultimo lembo di colle verso la chiesa, come ben si può vedere dalle foto, questo mio contributo è un grido di allarme lanciato a chi deve intervenire, affinché un domani, quando la chiesa ed borgo non avranno più il loro contorno naturale, non ci si giustifichi con il non sapevo o non avevo visto.

P. D.